Fondazione AREZZO INTOUR

Relazione del Revisore Unico del 14 Aprile 2025

al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024

All'Assemblea dei Soci

della Fondazione Arezzo Intour,

Premessa

Il Comune di Arezzo, con delibera di Consiglio n. 20 del 23 febbraio 2018, ha approvato la costituzione della Fondazione Arezzo Intour con l'obiettivo di creare un organismo di Governance moderno che possa gestire e valorizzare a 360° la destinazione turistica di Arezzo turismo e cultura del territorio. Arezzo Intour è una Fondazione in partecipazione senza scopo di lucro.

La Fondazione risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più ampio genere di Fondazioni disciplinato dagli articoli 12 e seguenti del Codice Civile. La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire, neanche indirettamente, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo. Socio fondatore e principale finanziatore è il Comune di Arezzo, ma la Fondazione è aperta anche a soggetti privati ed altri enti pubblici che possono partecipare alla governance e alle molteplici attività svolte. Infatti, l'Ente si sostiene con il contributo del Comune di Arezzo, quello dei privati e con il riversamento della Tassa di Soggiorno che viene impiegata in modo integrale in attività legate al turismo e alla cultura.

Arezzo Intour è una Fondazione in partecipazione, ma di tipo pubblicistico, intesa come strumento organizzativo dell'Amministrazione Comunale per raggiungere gli interessi pubblici a cui è sottesa, senza scopo di lucro.

La Fondazione, secondo lo Statuto, può operare anche come operatore commerciale nelle sole attività connesse alla organizzazione di eventi e di produzione merchandising e nelle attività di brand e visual design e applicando il principio giuridico della nozione funzionale della soggettività giuridica che anche una fondazione pubblicistica come la Fondazione Intour possa applicare regole di diritto comune solo per le attività commerciali sopra

evidenziate per una quota attività residuale e strumentale all'attività istituzionale pubblica non anche ai servizi pubblici da lei gestiti in nome e per conto dell'ente Locale Fondante o di altre amministrazioni pubbliche.

La Fondazione applica il principio giuridico della nozione teleologica o funzionale di personalità giuridica, che consente ad un organismo come la Fondazione Intour di applicare le norme di diritto comune per le attività commerciali sopra menzionate e non per i servizi pubblici che gestisce per conto dell'ente fondatore o di altre amministrazioni pubbliche per i quali agisce in qualità di organismo di diritto pubblico.
Queste attività accessorie di natura commerciale sono consentite purchè funzionali all'attività istituzionale, come specificato dall'art.1 comma 3 dello Statuto che vieta la distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione.

Le sue attività sono svolte con imparzialità, obiettività, trasparenza e non discriminazione nei confronti di tutti i beneficiari. Le risorse della Fondazione comprendono i finanziamenti iniziali, i proventi delle sue attività, i contributi del membro fondatore, dei membri partecipanti e dei sostenitori, nonché i fondi provenienti da enti pubblici o da altre fonti. La Fondazione ha diversi organi, tra cui il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Comitato Scientifico e le Assemblee dei Partecipanti, dei Sostenitori e dei Membri Istituzionali. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'amministrazione e della gestione della fondazione, compresa l'approvazione del bilancio annuale e le decisioni sulle ammissioni, l'espulsione dei membri e altre questioni. Il Presidente rappresenta la Fondazione e presiede le riunioni. La Fondazione ha anche un Comitato Scientifico che fornisce pareri consultivi sullo sviluppo delle sue attività. La Fondazione organizza assemblee per i partecipanti, i sostenitori e i membri istituzionali per discutere e proporre iniziative. Le risorse finanziarie della Fondazione vengono utilizzate per le sue attività istituzionali e gli eventuali profitti vengono reinvestiti per raggiungere i suoi obiettivi.
Con l'importante accordo di valorizzazione sottoscritto a dicembre 2022 (Rep. n. 239 del 9/12/2022) che ha coinvolto tutti i musei statali della città, la Fondazione è riuscita a valorizzazione gli stessi siti museali mediante la gestione integrata dei servizi (quali ad esempio la biglietteria, l'accoglienza, il *bookshop*). Tale accordo ha dimostrato nel 2024 la sua sostenibilità economica con "ricavi e proventi da biglietterie musei" pari ad € 679.709,00 a fronte di un lieve aumento del costo del personale di € 34.011,78 rispetto al 2023. Visto il risultato positivo, si consiglia di continuare nella pianificazione e organizzazione di mostre (come la Mostra "Vasari – Teatro delle Virtù", in occasione dei 450 anni dalla morte) per mantenere il livello dei ricavi già raggiunto.
I contributi pubblici, inoltre, vengono riconosciuti in base alla competenza temporale e sono imputati tra i provent

nell'esercizio in cui sono stati ricevuti, ovvero in cui l'Ente ha acquisito il diritto a riceverli.

La parte non di competenza dell'esercizio viene sospesa attraverso l'imputazione di risconti passivi e stornata, in relazione alla quota di progetti completati, negli anni successivi a quello di ricevimento.

Qui di seguito, un Rendiconto analitico dei contributi ordinari incassati nel 2024 dal Comune di Arezzo (ridotti del 33,3% rispetto al 2023), nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 124/2017:

DATA MANDATO	CAUSALE	IMPORTO
29/02/2024	Liquidazione proventi imposta di soggiorno acconto 2024 – Mandato di pagamento n. 3838	286.800,00 €
26/06/2024	Contributo economico per attività istituzionali anno 2024 – Mandato di pagamento n. 8565	75.755,11 €
26/06/2024	Contributo economico per attività istituzionali anno 2024 – Mandato di pagamento n. 8567	76.324,96 €
26/06/2024	Contributo economico per attività istituzionali anno 2024 – Mandato di pagamento n. 8568	166.919,93 €
26/06/2024	Liquidazione imposta di soggiorno terzo quadrimestre 2023 – Mandato di pagamento n. 8566	193.750,78 €
19/11/2024	Liquidazione imposta di soggiorno secondo quadrimestre 2024 – Mandato di pagamento n. 14640	254.704,53 €
TOTALE EROGATO ANNO 2024		1.054.255,31 €

Inoltre, in ottemperanza della predetta Legge, la Fondazione ha incassato nel corso del 2024 le seguenti somme:

- 39.118,00 € dalla Camera di Commercio di Arezzo-Siena;

- 47.372,94 € dall'Agenzia Regionale "Toscana Promozione Turistica".

Complessivamente, i contributi pubblici hanno subito una riduzione e sono passati nel 2024 dal 52,1% al 39,0% rispetto al totale dei ricavi, mentre il valore della produzione si è sostanzialmente mantenuto stabile (- 4% rispetto al 2023). Questo aspetto evidenzia un importante evoluzione nel modello economico-gestionale della Fondazione caratterizzato da una crescente autonomia economica ed una significativa capacità di autofinanziamento.

Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del suo concreto funzionamento:

Il nuovo regolamento organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2023, disciplina la gestione, l'organizzazione e il funzionamento della Fondazione, in conformità alle leggi vigenti e allo Statuto. Esso è integrato da disposizioni organizzative interne e da regolamenti relativi a questioni specifiche previste da normative statali e regionali, nonché da procedure aziendali dettagliate. Tra i principi fondamentali che danno forma a questo regolamento e guidano le attività della Fondazione ci sono la distinzione tra responsabilità gestionali e operative, la chiara identificazione delle responsabilità e dei livelli di autonomia e il pieno utilizzo delle risorse umane attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.
La struttura e la *governance* della Fondazione è rappresentata dal Consiglio di Amministrazione composto da Simone Chierici, Presidente in carica nominato dal Sindaco Ing. Alessandro Ghinelli in data 16/06/2021, Dott. Alessio Alterini, Vice-Presidente con deleghe gestionali, al quale risponde il Dott. Ademollo Rodolfo, Direttore, a cui è affidata la responsabilità dell'attività gestionale e quella relativa ai procedimenti amministrativi, ed un organigramma composto dalla Dott.ssa Maria Cristina Muzzi, nominata dal Comune di Arezzo, Dott.ssa Catiuscia Fei, Socio Partecipante nominato in rappresentanza di Ascom Arezzo e Dott. Francesco Meacci, Socio Partecipante nominato in rappresentanza di Confartigianato Arezzo, Federico Vestri, Consigliere di Amministrazione in rappresentanza dei Soci Sostenitori, la Dott.ssa Sonia Corsi, portavoce della Fondazione, rapporti con i media e comunicazione istituzionale.

In riferimento all'art.2427, primo comma, n. 15 c.c., al 31/12/2024 la Fondazione ha un organico di n. 22 dipendenti, con un incremento di n. 3 unità rispetto all'esercizio precedente. L'organico risulta così composto:

- n. 1 dirigente;

- n. 1 impiegato di II livello – II fascia;
- n. 1 impiegato di VI livello-I fascia;
- n. 2 impiegati di V livello-I fascia;
- n. 16 impiegati di IV livello-I fascia,
- n. 1 impiegato di IV livello-I fascia con contratto a tempo determinato.

Il revisore prende atto del ricorso del 29/04/2024 ex art.414 c.p.c. relativo alla lite pendente nei confronti di un ex dipendente. L'ex dipendente è stato assunto il 10/02/2020 a tempo determinato con durata di 12 mesi, con la mansione di operatore informatico ed inquadramento al livello II - II fascia (ex C1) del CCNL di Federculture. Dopo la vittoria in primo grado della Fondazione, l'ex dipendente ha proposto appello avverso la sentenza e la controversia ad oggi è ancora in corso. Si resta, pertanto, in attesa degli sviluppi.

Attraverso l'ufficio del Direttore Dott. Rodolfo Ademollo sono assicurate le seguenti funzioni: pubbliche relazioni e documentazione interna ed esterna, informazione agli utenti in merito agli atti e allo stato dei procedimenti, ricerca e analisi finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza, promozione e realizzazione di iniziative di comunicazione di pubblica utilità per assicurare la conoscenza della normativa, della gestione e della governance del Direttore e, attraverso lo stesso, degli Uffici di cui al precedente articolo. In particolare, il Direttore provvede sull'attivazione dei programmi di attività, sull'amministrazione del patrimonio, sull'organizzazione e, ove necessario, sul funzionamento dei servizi, sulla regolamentazione dei rapporti con i collaboratori e gli eventuali dipendenti, e vigila sul buon funzionamento delle attività della Fondazione. l'ufficio del direttore sovrintende al marketing e agli aspetti commerciali gestisce anche il progetto DiscoverArezzo, Arezzo Media, l'archivio dei contenuti digitali e la loro produzione.

Responsabilità Principali: traduce le decisioni del Consiglio di Amministrazione in programmi e progetti concreti, monitorandone il raggiungimento degli obiettivi, sviluppo del Personale, relazioni Esterne, cura i rapporti con gli stakeholder, promuove la trasparenza e comunica le attività della Fondazione, gestisce il budget, il cash flow e le attività finanziarie, coordina le attività di community building coinvolgendo

attivamente soci e stakeholder, cerca nuove opportunità di finanziamento e massimizza le entrate, valorizza eventi come "Arezzo Città del Natale", sviluppa nuove attrazioni, promuove la destagionalizzazione del turismo, implementa strategie di marketing digitale e supervisiona le vendite online, definisce le strategie di marketing, individua le risorse per la promozione pubblicitaria e gestisce i canali social media.

Il Direttore opera con delega e controllo, assicurando che tutte le attività siano conformi agli obiettivi strategici e ai principi di trasparenza e buona governance.

Dott. Gianluca Motroni nominato responsabile dell'"unità organizzativa esecutiva" dal 1 gennaio 2025 con incarico triennale. U.O. RUAE rappresenta l'unità chiave per L'implementazione politiche HR, la gestione delle risorse umane, delle operazioni finanziarie e amministrative (Procedure fino a 10.000€ gestite dal Responsabile U.O. con fondo economale. Responsabile Unico del Procedimento (RUP) fino a 40.000€. Oltre 40.000€ il Direttore è RUP con supporto U.O.), responsabile degli acquisti (tramite MEPA), degli affari generali, dell'organizzazione degli eventi (inclusa "La Città del Natale"), supervisione front office e musei, gestione biglietteria elettronica e gestione domini web. All'unità organizzativa esecutiva sono state affidate due dipendenti: Dott.ssa Samantha Bidi e dott.ssa Irene Tagliaferri.

Dott.ssa Samantha Bidi nominata "Coordinatore dei Servizi Museali e dell'Offerta Culturale" è responsabile della gestione operativa e dello sviluppo strategico dell'offerta museale della Fondazione. In stretta collaborazione con le istituzioni culturali locali ed enti statali, il coordinatore assicura un'offerta museale di alta qualità e in continua evoluzione, valorizzando e promuovendo il patrimonio culturale della città.

Responsabilità Principali: gestione e sviluppo dell'offerta museale (nuove esposizioni, eventi, aumento dell'affluenza), coordinamento con istituzioni culturali locali (collaborazioni, progetti congiunti), gestione esecutiva della biglietteria museale (transazioni, tariffe, ottimizzazione vendite), gestione dei bookshop museali (selezione prodotti, sviluppo e-commerce, ricavi), rapporti con fornitori dei servizi museali (contratti, standard qualitativi), sviluppo di prodotti editoriali e guide (creazione, aggiornamento, contenuti multimediali), didattica museale (programmi educativi, workshop, visite guidate), gestione dei servizi di front office museali (accoglienza, flussi di visitatori), gestione dei turni di apertura museale (personale qualificato), sviluppo delle attività in concessione dal Ministero (standard qualitativi), gestione del personale

e collaboratori esterni (coordinamento, performance), innovazione tecnologica (Wi-Fi, app interattive, presenza online).

Obiettivi Principali: gestione museale (programmi di didattica nei musei nazionali di Arezzo), gestione delle attività delle guide in città, creazione di testi e audioguide per Casa Vasari, miglioramento della qualità delle offerte culturali e museali.

Inquadramento Contrattuale: II Fascia, Livello IV.

Personale assegnato: n. 10 operatori di assistenza museale.

Dott.ssa Irene Tagliaferri nominata "Coordinatore dei servizi di Front Office", posizione essenziale per offrire un'esperienza di alta qualità ai visitatori, valorizzando la destinazione e supportando le iniziative della Fondazione.

Responsabilità Principali: implementazione operativa degli obiettivi strategici definiti dal Direttore, in stretta collaborazione con l'Unità Organizzativa, supervisione e coordinamento degli uffici di informazione turistica (IAT), gestione delle attività di informazione ai visitatori (materiali, aggiornamenti), supervisione dei servizi di prenotazione e supporto all'organizzazione eventi, gestione del team di front office (formazione, motivazione), gestione dei bookshop e delle attività di vendita (merchandising), gestione esecutiva delle *experience* turistiche (sviluppo pacchetti), gestione del portale di rivendita delle biglietterie (collaborazione con l'I), sviluppo e implementazione di politiche di accoglienza, gestione logistica e piani di emergenza, promozione dell'innovazione nei servizi turistici, sviluppo di collaborazioni e partnership, monitoraggio e valutazione delle performance, controllo delle attività di conformità.

Obiettivi Principali: gestione e potenziamento dei punti informativi, in particolare presso la stazione e l'area dell'Emiciclo, trasformazione delle Logge in un punto chiave di attrattiva (souvenir, merchandising, libreria del territorio), coinvolgimento nelle scelte del personale per le fiere ed eventi, supporto nella rappresentanza commerciale, nell'organizzazione di servizi turistici di accoglienza e collaborazione, miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi informativi, sviluppo di iniziative strategiche per rafforzare il ruolo della Fondazione come promotore culturale e turistico.

Inquadramento Contrattuale: II Fascia, Livello IV del CCNL Federculture.

Personale assegnato: n. 4 unità.

Il nuovo regolamento per la selezione di figure apicali, dipendenti, collaboratori ed incarichi

1. Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione a novembre 2023, è adottato in base alla vigente normativa in materia di lavoro e nel rispetto delle previsioni dello Statuto della Fondazione e ha lo scopo di definire le modalità operative adottate dalla Fondazione per la selezione del personale con contratto di lavoro subordinato e per l'affidamento di incarichi a collaboratori esterni alla struttura organizzativa con contratto di lavoro parasubordinato o autonomo.
2. Il presente Regolamento non si applica agli incarichi di docenza, tutoraggio, ricerca, collaborazione scientifica. Sono altresì esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento i rapporti con soggetti inseriti nella Fondazione attraverso stage o tirocini formativi o in virtù di accordi e/o convenzioni con altri soggetti, pubblici o privati, sia nazionali sia internazionali.
3. La Fondazione si uniforma, in tutte le procedure oggetto del presente Regolamento, ai principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e garantisce pari opportunità nell'accesso all'impiego, senza discriminazione alcuna di genere, appartenenza etnica, nazionalità, lingua, religione, opinioni politiche, orientamenti sessuali, condizioni personali e sociali.
4. Nelle procedure di selezione la Fondazione osserva criteri di tempestività, economicità e trasparenza.
5. La Fondazione, nel rispetto della vigente normativa e dei CCNL di riferimento applicati, può prevedere assunzioni di personale con contratto a termine per ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o per lo svolgimento di attività nell'ambito di programmi di ricerca o per la realizzazione di specifici progetti di miglioramento dei servizi offerti.
6. La Fondazione determinerà il CCNL di riferimento dando informazione all'atto dell'avviso. La scelta del CCNL sarà definita dal CDA sulla base del profilo mansionario ricercato e comunicato nell'avviso.

A dicembre 2023 la Fondazione ha reso noto un avviso di selezione della figura apicale di Direttore, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di selezione delle figure apicali, personale subordinato e collaboratori della

Fondazione e dell'art 9 del Regolamento di Organizzazione, una selezione pubblica per curriculum e colloquio per l'assunzione a tempo pieno e determinato, del Direttore della Fondazione, per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art.4 del Regolamento di Organizzazione. Il Direttore è stato inquadrato nella qualifica dirigenziale Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi ed il contratto di lavoro avrà una durata pari a 36 mesi, coerentemente con quanto previsto dagli articoli 3 e 7 del regolamento di selezione delle figure apicali, dei dipendenti e dei collaboratori. Sulla sezione "avvisi e opportunità" è stato regolarmente pubblicato l'esito dei colloqui dei candidati alla data del 15 febbraio 2024 (num. Prot. 29-2022.20.3 e 31-2022.20.3), l'esito della selezione alla data del 29 marzo 2024, risultante vincitore il dott. Rodolfo Ademollo ed, infine, l'atto di nomina (Determina n.2 del 15 aprile 2024), dando atto che alla figura del Direttore, nella persona del dott. Rodolfo Ademollo, è affidata la responsabilità dell'attività gestionale e quella relativa ai procedimenti amministrativi, rispetto alle quali dovrà presentare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione al Consiglio di Amministrazione circa le attività poste in essere nel corso dell'annualità precedente.

Nel 2024 il dott. Rodolfo Ademollo è così diventato dirigente a tutti gli effetti, perfezionando il modello organizzativo-gestionale della Fondazione e garantendo maggiore autonomia operativa. Lo stipendio del Direttore, precedentemente a carico integrale dell'Amministrazione Comunale per un ammontare di € 60.000,00, è coperto dai ricavi di natura commerciale prodotti dalla Fondazione nel 2024.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo – Modello ex D.Lgs 231/01

Il Modello 231 è un sistema di organizzazione, gestione e controllo adottato dalle imprese italiane, introdotto nel 2001 dalla Legge n. 231/2001. Questo modello ha lo scopo di prevenire la commissione di reati da parte dei soggetti che operano in nome e per conto dell'impresa, come ad esempio i dipendenti o i rappresentanti legali. Il Modello 231 prevede l'adozione di una serie di misure organizzative, procedurali e di controllo, finalizzate a individuare e prevenire i rischi di commissione di reati all'interno dell'impresa. In particolare, il modello prevede l'istituzione di un organismo preposto alla vigilanza sull'applicazione del modello stesso, la definizione di un codice etico, l'adozione di procedure per la gestione dei conflitti di interesse, la formazione del personale e l'adozione di strumenti di controllo interni ed esterni.

Il d.lgs. 231/01 ha introdotto nel nostro ordinamento un peculiare meccanismo di imputazione della responsabilità ai seguenti soggetti diversi dalle persone fisiche: enti forniti di personalità giuridica, società ed associazioni anche prive di personalità giuridica. In virtù di detto meccanismo, è prevista l'imputazione all'ente della responsabilità derivante dalla commissione di alcuni reati, i cui autori sono sempre persone fisiche, in considerazione del particolare legame che esiste tra lo stesso ente e il soggetto che ha materialmente commesso l'illecito.

All'art.6 del d.lgs. 231/01, il Legislatore ha previsto come possibile causa di esclusione di responsabilità per l'ente, l'aver adottato un Modello di Organizzazione, gestione e controllo.

La Fondazione, in virtù di tali disposizioni, ha elaborato un proprio Modello ex d.lgs. 231. Tale documento è il risultato di un'attività di indagine compiuta all'interno della governance della Fondazione stessa, finalizzata a far emergere tutte le aree e/o processi aziendali a rischio (rispetto alla potenziale commissione di uno dei reati presupposto) e alla contestuale individuazione di procedure e protocolli preventivi utili a prevenire la potenziale commissione di un illecito.

Il Revisore ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, ai sensi dell'art.2086 c.c. ed al Titolo IV, Capo III, art.30, comma 6.

Il Codice Etico

Un elemento fondamentale nell'implementazione del Modello 231 per la riduzione del rischio – reato è lo sviluppo, all'interno dell'organizzazione, di un clima culturale che dissuada dalla commissione di reati. In tale documento si racchiudono gli impegni e le responsabilità morali nella conduzione delle attività svolte dalle persone che operano all'interno della Fondazione o entrano in contatto con essa.

Il Codice Etico esplicita, inoltre, i valori a cui tutti gli amministratori, dipendenti, collaboratori a vario titolo della Fondazione devono ispirarsi, accettando responsabilità, ruoli e regole dalla cui violazione essi assumono personalmente la responsabilità verso l'ente.

Il Piano delle Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190 (di seguito, legge n. 190/2012) recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modificazioni, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2013 e ratificata con la legge 3 agosto 2009, n. 116.

La Legge n. 190/2012 introduce nuove norme per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di illegalità nelle pubbliche amministrazioni, norme che, in parte, si pongono in continuità con quelle emanate in materia di promozione dell'integrità e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

In data 11 settembre 2013 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione.

In esso sono indicati, nel paragrafo 1.3, i soggetti destinatari del P.N.A. Tra essi gli enti di diritto privato in controllo pubblico. Successivamente è stato chiarito come negli enti di diritto privato in controllo pubblico e, quindi, destinatari delle norme, rientrassero anche soggetti non aventi la forma della società, quali ad esempio le fondazioni e le associazioni (Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzioni Pubblica 14 febbraio 2014, n.1/2014 in GU n.75 del 31/03/2014).

Successivamente, il legislatore è nuovamente intervenuto sulla materia attraverso il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Conseguentemente, con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha predisposto e adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA); esso è il primo predisposto da ANAC, ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni devono tener conto nella fase di attuazione del PNA nei

loro Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC), in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019. Successivamente, l'ANAC, con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha adottato le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5 co.2 del D.lgs. 33/2013" e con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 ha approvato in via definitiva le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

Infine, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha provveduto all'aggiornamento delle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazione e degli enti pubblici economici".

Lo schema delle Linee guida è stato elaborato dall'Autorità allo scopo di adeguare le indicazioni fornite con la determinazione n. 8 del 2015 alle modifiche apportate dal d. lgs. 97/2016, alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

L'aggiornamento delle Linee guida risponde innanzitutto all'esigenza di considerare il nuovo ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza delineato all'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs 97/2016, che individua accanto alle pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società a partecipazione pubblica, le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano alcune condizioni.

Si evidenzia altresì che la forma comprende espressamente anche le associazioni e le fondazioni, a conferma delle indicazioni fornite da ANAC nella determinazione n.8/2015.

Lo schema dell'aggiornamento delle Linee guida è stato posto in consultazione pubblica sul sito web dell'ANC dal 27 marzo 2017, al fine di acquisire contributi ed osservazioni.

Nell'adunanza dell'8 novembre 2017, l'ANAC ha approvato in via definitiva l'aggiornamento delle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte

della società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Pubblica Amministrazione e degli enti pubblici economici".

Tale scelta è confermata e ampliata dallo stesso art. 2bis del D.Lgs 33/2013 che parla di "associazioni, fondazioni" ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica". Analogamente a quanto sopra indicato per le società a controllo pubblico vanno ricompresi negli enti di diritto privato in controllo pubblico anche quelli controllati da enti pubblici economici. Per configurare il controllo pubblico anche per gli enti di diritto privato diversi dalle società, il legislatore ha identificato tre categorie di requisiti, cumulativamente necessari per configurare il controllo pubblico anche per gli enti di diritto privato diversi dalle società, quali:

1. bilancio superiore a cinquecentomila euro: con riferimento al requisito del bilancio superiore ad euro 500.000,00 il requisito è integrato se uno dei due valori tra il tot. Attivo dello S.P. ed il totale del valore della produzione sia superiore a euro 500.000,00;

2. finanziamento maggioritario, per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni: tale requisito va inteso come rapporto tra contributi pubblici/valore della produzione. Per contributi pubblici devono intendersi sia i trasferimenti e i contributi di natura corrente e in conto capitale, sia i corrispettivi per la fornitura di beni e servizi verso le p.a. e per l'erogazione di servizi pubblici. Per valore della produzione si devono intendere i ricavi totali, al cui interno figurano anche quelli derivanti dallo svolgimento di attività commerciale (ricavi da vendita di beni o prestazioni di servizi). A questo scopo gli enti in questione evidenziano in un'apposita sezione della nota integrativa al bilancio l'incidenza dei trasferimenti pubblici sul valore della produzione, corredandola di un prospetto riferito all'ultimo triennio;

3. Designazione della totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo da parte di pubbliche amministrazioni: nel senso che la designazione può competere anche a più di un'amministrazione pubblica. Affinchè il requisito sia integrato deve ritenersi sufficiente l'attribuzione alla PA del potere di designazione di tutti i componenti di uno dei due organi. Si ricorda che per organi di indirizzo devono intendersi, come chiarito nelle Linee guida sull'applicazione dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013, adottate con la delibera n. 241 del 2017, gli organi che, pur non espressione di rappresentanza

politica, sono titolari di poteri di indirizzo generale con riferimento all'organizzazione e all'attività dell'ente cui sono preposti, della quale definiscono gli obiettivi ed i programmi da attuare, verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Ad oggi, data la carenza di almeno uno degli indicatori delineati nella Delibera ANAC n. 8/2015 e n. 1134/2017, e riportati all'art. 2-bis del D.Lgs 33/2013, quale la Designazione della totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo da parte di pubbliche amministrazioni (art. 6 Statuto), la Fondazione non risulta essere assoggettata alla normativa in materia di "Anticorruzione" e "Trasparenza". Ciononostante, la Fondazione ha provveduto a nominare la figura del responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), in data 1 marzo 2017, il quale tra i diversi compiti, ha quello di redigere il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e la definizione di un Codice di Comportamento, che definisce, al suo interno, doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti della Fondazione sono tenuti ad osservare ed intende, quindi, applicare le misure di trasparenza nello svolgimento delle sue attività istituzionali, ed in particolare nelle attività di pubblico interesse, cioè tutte quelle indirizzate al pubblico e mirate a soddisfare le esigenze della collettività, oltreché adottare il Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 06.02.2020, attraverso l'adozione del Regolamento di Organizzazione e funzionamento della Fondazione.

Dal 2021, infatti, sono stati apportati numerosi interventi al fine di agire in modo corretto e trasparente in tale ambito d'interesse. In particolare, la Fondazione ha realizzato un'apposita "sezione trasparenza" all'interno del proprio sito web, con l'obbligo di completarla ed aggiornarla, costantemente, mediante il sistema Jente/Infor Municipia.

Per il triennio 2023/2026 la Fondazione ha, comunque, adottato il piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Arezzo (socio Fondatore) per le parti applicabili in principio di conformità alla Fondazione stessa, con la funzione principale di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, mediante azioni di individuazione di quei processi con più elevato rischio di corruzione.

Strumenti di tutela privacy, giurisdizionale e di autotutela adottati dalla Fondazione e whistleblowing

La Fondazione, come soggetto pubblico, deve rispettare le norme previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Decreto Legislativo 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali). In particolare, per quanto riguarda la tutela dell'interessato, la Fondazione deve attivare gli strumenti di tutela, autotutela e tutela giurisdizionale previsti dalla legge, e altri previste dal suo codice di auto disciplina. In breve, ogni cittadino che ritiene di avere subito un pregiudizio su un diritto soggettivo o un interesse legittimo in relazione ai procedimenti a finalità pubblica o alle attività svolte dalla Fondazione come organismo di diritto pubblico, può attivare i seguenti strumenti di tutela amministrativa:

- Ricorso gerarchico al Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con cui è possibile far valere vizi di legittimità e di merito entro 30 giorni dalla notificazione o dalla comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato;
- Ricorso in opposizione, proposto allo stesso organo che ha emanato l'atto impugnato, solo nei casi espressamente previsti dalla legge e per motivi di legittimità o di merito;
- Tutela giurisdizionale, con cui è possibile fare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per le questioni relative alla corretta applicazione delle norme sulla concessione o sull'affidamento dei servizi pubblici, oppure al tribunale ordinario, il foro di Arezzo, per le controversie in materia di selezione e rapporto di lavoro del personale contrattualizzato, i procedimenti commerciali e i rapporti con i soci per i progetti svolti e le attività partecipate e condivise con loro.

E' importante sottolineare che i diritti soggettivi e gli interessi legittimi sono tutelati anche dalla normativa sulla protezione dei dati personali. In particolare, l'interessato ha diritto di presentare un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali se ritiene che i propri dati siano stati trattati in modo illecito. Inoltre, l'interessato ha diritto di accedere ai propri dati personali e di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione. Questi diritti possono essere esercitati direttamente dall'interessato anche senza attivare i rimedi amministrativi o giurisdizionali previsti dalla legge.

Si tratta di una novità importante per la tutela dei diritti dei cittadini e la prevenzione della corruzione. Il nuovo Disciplinare del *Whistleblowing* del Comune di Arezzo è stato aggiornato per adeguarsi alle nuove normative nazionali ed europee sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto.

In adempimento dei compiti previsti dall'articolo 39 Regolamento (Ue) 2016/679 in capo al Responsabile Protezione Dati, la Fondazione si è dotata nel 2022 di un Amministratore di Sistema affinché sia garantito, gestito e documentato un livello adeguato di cybersecurity. La Sicurezza dei Trattamenti è un profilo determinante nella costruzione di un sistema di gestione privacy, espressione del principio della privacy by design e by default e l'attività sia del DPO che dell'ADS riguarda il profilo della sicurezza fisica e logica dei trattamenti. Come noto, il titolare del trattamento, come pure il responsabile del trattamento, è obbligato ad adottare misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio del trattamento (con l'obiettivo di evitare distruzione accidentale o illecita, perdita, modifica, rivelazione, accesso non autorizzato). Fra tali misure la Fondazione ha iniziato ad agire conformemente al Regolamento, in particolare: la pseudonimizzazione e la cifratura dei dati; misure per garantire la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento; misure atte a garantire il tempestivo ripristino della disponibilità dei dati; procedure per verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure di sicurezza adottate.

La Fondazione ha terminato l'azione di quanto previsto dalla direttiva del 1° agosto 2015 del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha emanato nel 2016 le misure minime di sicurezza ICT. Esse sono un riferimento pratico per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti. A seconda della complessità del sistema informativo a cui si riferiscono e della realtà organizzativa dell'Amministrazione, le misure minime possono essere implementate in modo graduale, seguendo tre livelli di attuazione:

- Minimo: è quello al quale ogni Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla sua natura e dimensione, deve necessariamente essere o rendersi conforme;
- Standard: è il livello, superiore al livello minimo, che ogni amministrazione deve considerare come base di riferimento in termini di sicurezza e rappresenta la maggior parte delle realtà della PA italiana;
- Avanzato: deve essere adottato dalle organizzazioni maggiormente esposte a rischi (ad esempio, per la criticità delle informazioni trattate o dei servizi erogati), ma anche visto come obiettivo di miglioramento da parte di tutte le altre organizzazioni. La Figura dell'Amministratore di Sistema individuato nella persona dell'Ing. Tomassini è fondamentale per garantire alla fondazione quella progettazione e gestione delle risorse

IT conforme ai principi di security by design e by default raggiungendo gradualmente il livello avanzato nel 2025. La figura era indispensabile per garantire alla Fondazione la sicurezza di gestire i vari progetti (ad esempio, ma non solo, la "Città del Natale") attraverso l'impiego di strumenti hardware e software conformi alla normativa in tema di protezione dei dati personali e di *cyber security*. Infine, va tenuto in considerazione che l'implementazione di questa figura incide sul principio di responsabilizzazione (c.d. "*Accountability*") che grava in capo alla Fondazione in quanto titolare del trattamento.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, messo a disposizione dal Presidente della Fondazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari ad € 16.238.

I valori di sintesi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVITA'		
Immobilizzazioni Immateriali	€ 22.749	
Immobilizzazioni Materiali	€ 191.879	
Totale Immobilizzazioni		**€ 214.628**
Crediti	€ 139.773	
Disponibilità liquide	€ 342.282	
Ratei e Risconti	€ 120.194	
Totale Stato Patrimoniale Attivo		**€ 857.733**
PATRIMONIO NETTO e PASSIVITA'		
Capitale vincolato – Fondo Dotazione	€ 100.000	
Riserva legale	€ 54.877	
Utile e (perdita) dell'esercizio	(€ 16.238)	
Totale Patrimonio Netto		**€ 138.638**
Fondi per rischi e oneri	€ 195.000	
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 77.285	
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	€ 434.268	

Ratei e risconti Passivi	€ 12.542	
Totale Passivo		**€ 719.095**
Totale Passività e Patrimonio Netto		**€ 857.733**

CONTO ECONOMICO

Valore della Produzione		
Ricavi da Gestione Caratteristica	€ 1.215.684	
Altre Entrate e Contributi	€ 1.224.544	
Totale Valore della Produzione		**€ 2.440.228**
Costi per beni e servizi	€ 1.572.187	
Costi per godimento di beni di terzi	€ 47.039	
Costi per il personale	€ 750.250	
Ammortamenti e svalutazioni	€ 83.381	
Variazioni delle rimanenze di consumo e merci	(€40.856)	
Oneri diversi di gestione	€ 2.167	
Totale Costi della Produzione		**€ 2.414.168**
Proventi Finanziari	€ 746	
(Oneri Finanziari)	(€ 17.482)	
Risultato Gestione Finanziaria		**(€16.736)**
Risultato *ante imposte*		**€ 9.324**
Imposte correnti		€ 25.562
Utile e (perdita) dell'esercizio		**(€ 16.238)**

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39:

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024.

Giudizio:

Il Revisore ha svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio al 31/12/2024 della Fondazione, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2024, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa redatti ai sensi dell'art. 2435-bis del Codice Civile.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31/12/2024, oltre che del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio:

Ho svolto la revisione contabile in conformità alle norme di comportamento contenute nel documento "*il controllo indipendente negli enti no profit ed il contributo professionale del dottore commercialista ed esperto contabile*" raccomandato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Il revisore è indipendente rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Principi di redazione del bilancio d'esercizio

Nella redazione del bilancio, che dal mio esame risulta essere conforme alle risultanze contabili della Fondazione, si osserva che è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio in forma abbreviata per le società a responsabilità limitata, ai sensi dell'art. 2423 del c.c.c, coerentemente con quanto interpretato e integrato dai corretti principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili – ove applicabili – e, specificatamente, alle raccomandazioni emanate dal medesimo C.N.D.C.E.C. attraverso il "*Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende no profit*", i "*lineamenti tecnico-operativi delle imprese sociali*" ed, infine, "*il controllo indipendente negli Enti no profit*".

Rispetto ai modelli individuati dal codice civile, sono state fatte alcune integrazioni e modifiche per rendere le informazioni più pertinenti alla tipicità della Fondazione quale soggetto no profit, prevedendo

documentazione integrativa rispetto alle società di capitali, quale ad esempio la relazione di missione ed il prospetto di movimentazione dei fondi.

Criteri di valutazione:

La valutazione delle singole poste di Bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, utilizzando così il criterio di effettiva competenza economica dell'esercizio mediante la tecnica dei risconti.

La valutazione delle risultanze di bilancio è avvenuta in modo conforme alla previsione dell'art.2426 c.c.

Le quote di ammortamento dei beni ammortizzabili, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha rispettato i parametri finanziari con riferimento al bilancio d'esercizio 31/12/2024.

Si dà atto che la Fondazione nell'anno 2024 non ha fatto ricorso all'ammortizzatore sociale della cassa integrazione guadagni.

Responsabilità dell'organo amministrativo e del Revisore Unico per il bilancio d'esercizio:

L'organo amministrativo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'organo amministrativo è responsabile per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'organo amministrativo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Revisore Unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del Revisore Unico per l'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio:

L'obiettivo è l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per "ragionevole sicurezza" si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale e mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'organo amministrativo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull' inesistenza di una

incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

• ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali ho effettuato l'autovalutazione dell'Organo di Controllo, con esito positivo.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho partecipato alle assemblee del Consiglio di Amministrazione in relazione alla quale, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Durante le riunioni svolte, ho acquisito dal dott. Rodolfo Adenollo, Direttore, e dal dott. Chierici Simone, Presidente del Consiglio di Amministrazione, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dall'organo amministrativo e dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, nell'ambito delle nostre attribuzioni e per quanto mi è stato reso possibile, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, sui sistemi informatici

e telematici, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, nonché sull'affidabilità di questi ultimi a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dall'organo di amministrazione (e dai responsabili delle funzioni se individuate) e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a mia conoscenza, l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Il Revisore raccomanda:

- Una costante e periodica verifica del rispetto dell'equilibrio finanziario, gestendo attentamente la liquidità e monitorando costantemente e rigorosamente i flussi di cassa;
- Monitorare, periodicamente, l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale (attraverso, lo strumento, ad esempio, di bilanci infrannuali), al fine di raffrontare i dati allocati nel bilancio previsionale con quelli effettivi, per verificare eventuali considerevoli scostamenti dei valori e dare possibilità all'organo amministrativo di intervenire tempestivamente ed adottare misure correttive. E', tuttavia, doveroso ricordare come la Fondazione abbia dimostrato nel 2024 un'eccellente capacità di programmazione economico-finanziaria, confermando, sostanzialmente, i dati attesi nel bilancio previsionale;
- tenere sotto controllo e ottimizzare i ratei delle ferie e permessi da liquidare al personale dipendente che al 31/12/2024 ammonta ad € 54.187,00;
- visto e considerato l'incremento nel 2024 dei ricavi di natura commerciale, monitorare periodicamente l'equilibrio tra i ricavi derivanti da "attività istituzionale" (attività prevalente) e quelli derivanti da "attività commerciale" (attività secondaria), evitando così conseguenze in ambito fiscale e, perciò, ulteriori oneri a carico della Fondazione;

- continuare il trend positivo nell'incremento dei contributi di natura privata, programmando e sponsorizzando azioni finalizzate a tale scopo;
- prendo atto: che "riguardo la rilevazione delle rimanenze finali 2023 e quindi inziali 2024 essa non fu eseguita in quanto di marginale rilevanza, come disposto dall'art. 2423, co. 4. Nel corso del 2024 le strutture di vendita presso le sedi museali e i punti di informazione hanno invece visto incrementare le rimanenze di opuscoli e prodotti editoriali", risultando necessario costituire una dotazione di base idonea alle nuove attività in ambito museale. Le rimanenze al 31/12/2024 sono state quantificate in € 40.856,00;
- prendo atto: - che la perdita d'esercizio al 31/12/2024 di € 16.238 rappresenta il 10,50 % del Patrimonio netto complessivo di € 154.877,00, rientrando, pertanto, nei limiti previsti di legge;
  - della proposta di copertura integrale della perdita d'esercizio anno 2024 pari ad € 16.238 con l'utilizzo di parte della riserva legale di € 54.877.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio

Considerando le risultanze dell'attività di vigilanza svolta e il giudizio espresso nelle sezioni A) e B) del presente documento, invito l'assemblea ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024, così come redatto dall'organo amministrativo.

Il Revisore concorda con la proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dall'organo amministrativo nella nota integrativa.

Dalle attività di revisione e di vigilanza sopra descritte non sono emersi fatti di irregolarità significativi.

Per le considerazioni di cui sopra, il Revisore esprime parere favorevole al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024 e dei documenti allegati.

Il presente verbale verrà riportato nel "Registro delle Adunanze e delle Deliberazioni del Revisore dei Conti" o "Libro Organo di Controllo".

Arezzo, li 14 Aprile 2025

Il Revisore legale indipendente

Dott. FABBRONI Iacopo